



UNC
CONSUMATORI.IT

ECONOMIA: stipendi dipendenti pubblici, persi 4.049 euro da 2010

30 Novembre 2016

Comunicato stampa Unione Nazionale Consumatori

La retribuzione lorda dei dipendenti pubblici dal 2010 al 2015 è scesa in media di 4.049 euro in termini reali

Roma, 30 novembre 2016 - In termini di retribuzione lorda pro capite, i dipendenti pubblici, per via del blocco della contrattazione, hanno perso in media, dal 2010 al 2015, 4.049 euro in termini reali. E' quanto emerge dallo studio dell'UNC che ha elaborato i dati Istat sui Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche.

In termini nominali, senza tener conto dell'aumento del costo della vita, la retribuzione lorda è passata, in media, da 34.662 del 2010 a 33.763 del 2015, con una riduzione di 899 euro. Ma se si considera l'erosione dovuta all'inflazione (1,5% nel 2010, 2,8% nel 2011, 3% nel 2012 e 1,2% nel 2013, 0,2% nel 2014 e 0,1% nel 2015), allora la perdita in termini reali supera i 4000 euro, attestandosi a 4.049 euro.

I più danneggiati sono i dipendenti delle amministrazioni locali. Se dal 2010 al 2015 si è passati in termini correnti da 36.205 a 34.854, con una riduzione secca di 1.351 euro, considerando l'andamento dei prezzi la perdita sale a 4.641 euro. Un record.

“E' evidente che un incremento medio di 85 euro per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego è insufficiente per far recuperare ai lavoratori quanto hanno realmente perso in questi anni” afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.